REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova, 21/02/2020

Prot. n. IN/2020/3219

Class./Fasc.: 2019/G13.17/16-1

Allegati: -

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

OGGETTO: S686 – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto per la riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM).
Proponente: F.lli Carminati S.p.A.- Bergamo
Pubblicazione integrazioni ex art.19 c.6 D.Lgs 152/2006. Riscontro.

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
21/02/2020
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA 21/02/2020 IL DIRIGENTE

In riferimento alla vs. nota IN/2020/0000773 del 16/01/2020 ed alle integrazioni pervenute a seguito della richiesta della Regione PG/2019/317565 si osserva quanto segue.

Il progetto in questione è relativo alla riattivazione dell'attività estrattiva della cava Morghetta Carpenosa, in Molini di Triora, strada per Aigovo – Loc. Agaggio Inferiore, con variante rispetto al piano di coltivazione preesistente. La cava ricade nel bacino imbrifero del Rio Morghetta, affluente destro del Torrente Argentina, nel quale si immette in località San Giovanni della Valle.

Il corpo idrico potenzialmente interessato dall'attività suddetta (IT07RW6732LI), individuato ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/06 nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Liguria approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 11 del 29/03/2016, è stato classificato nel periodo 2009-2013 in stato chimico e in stato ecologico "buono" , lo stato buono sia chimico che ecologico è confermato anche con la classificazione intermedia per il triennio 2014-2016 di cui alla DGR n° 466/2018.

Rispetto a quanto chiesto da questi uffici con nota IN/2019/16914 del 4/10/2019 è stato chiarito:

- che l'unica fonte di approvvigionamento idrico del sito è rappresentato dalla derivazione identificata con codice IMD72, relativa ad un'opera di presa a monte della cava sul Rio Morghetta. La richiesta di concessione è per un quantitativo pari a 10,8 m^3/h, a fronte di un consumo medio ipotizzato pari a circa il 10% di tale quantitativo; il proponente, nella relazione tecnica integrativa (PG-2020-0024427-tav.A-integr_idrogeol) dichiara infatti che *"la richiesta di 10,8m^3/h è opportuna per prevenire eventuali periodi di siccità, dove si avrà necessità di bagnare maggiormente i fronti e le strade per evitare polveri ed in caso di caldo eccessivo con aumento di evaporazione"*.

- che l'impianto può essere definito un impianto "a ciclo chiuso" in normali condizioni operative. Infatti il proponente dichiara nelle "*Conclusioni*" della relazione tecnica integrativa (documento PG-2020-0024427-tav.A-integr_idrogeol) che "*l'impianto in oggetto può essere definito, in normali condizioni operative, a ciclo chiuso, in quanto pressoché tutta l'acqua verrà riciclata ad esclusione di quella che penetrerà nel terreno, sui gradoni e sui piazzali, quella che rimarrà negli inerti lavati e quella che evaporerà naturalmente*". In base alla schematica descrizione del ciclo produttivo, ivi compreso lo schema a blocchi relativo al ciclo delle acque, parrebbe evincersi che al Rio Morghetta vengano convogliate le acque di troppo pieno della vasca di accumulo e le acque di seconda pioggia; si può supporre quindi uno scarico non continuativo nel Rio quando l'impianto, a causa di forti precipitazioni o a causa di malfunzionamenti degli impianti destinati al riciclo, non risulti in grado di riciclare la quantità di acqua normalmente utilizzata nel ciclo produttivo.
- che l'impianto di lavaggio gomme sarà di tipo automatico e comprensivo di vasca di trattamento e depurazione con utilizzo di polielettrolita ed estrazione fango che sarà reso palabile e trasportato nel cumulo del limo disidratato. L'acqua a seguito del trattamento viene riutilizzata e perpetrata in un circuito chiuso ed eventualmente reintegrata quando necessario.
- per quanto riguarda gli scarichi fognari civili, ancora nella citata relazione integrativa, viene infine dichiarato che non vi saranno variazioni rispetto alla situazione esistente; i bagni, gli spogliatoi, le docce e gli uffici sono, infatti, situati nel fabbricato esistente all'ingresso della cava che continuerà la sua funzione e che non è soggetto a variazioni nel progetto. Tale fabbricato, per quanto concerne gli scarichi civili, è dotato di fossa imhoff.

Si rammenta, comunque, che sarà necessario, nelle fasi autorizzative successive, che la ditta presenti il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio, redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento Regionale n°4/2009.

Per quanto riguarda l'impatto su corpi idrici sotterranei, lo Scrivente aveva richiesto un approfondimento, con la sopraddetta nota IN/2019/16914 del 4/10/2019, al fine di "verificare la presenza e l'entità di circolazione idrica sotterranea, peraltro probabile, vista la natura calcarea del substrato roccioso e la presenza di scaturigini. In relazione a tale richiesta è stata prodotta una relazione idrogeologica. Da essa si evince che:

- Lo studio è stato svolto attraverso indagini bibliografiche e indagini di campagna che hanno visto la realizzazione di tre fori di perforazione allestiti con tubi freatimetrici di tipo aperto, ubicati lungo il margine S dei piazzali di cava e tre pozzetti geognostici. Le risultanze delle misure piezometriche effettuate portano ad escludere la presenza di una falda all'interno dell'ammasso roccioso mentre è presente un corpo idrico all'interno dei depositi di riempimento.
- Viene proposto il monitoraggio del corpo idrico che interesserà il riempimento a partire dalle prime fasi del riempimento stesso, attraverso la realizzazione di un pozzo che permetta il campionamento dell'acqua, situato nel settore di valle della cava. La posizione esatta del pozzo viene demandata ad un'analisi di dettaglio dei deflussi ipogei di subalveo del rio Morghetta.
- Il campionamento avrà spaziatura temporale standard di sei mesi con raffittimento durante le fasi di riempimento dei piazzali mediante la messa a dimora di terre e rocce da scavo, previste dal cronoprogramma.

In base a quanto esaminato non si ritiene l'intervento in contrasto con gli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale pertanto si esprime parere favorevole.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

SG/ap-cc-sg

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Vice Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: Andrea Picollo, tel.010/5485695 E-mail: andrea.picollo@regione.liguria.it